

12 La moneta effettiva proveniente da queste vendite farà versata in una cassa di cambio destinata a cangiare un biglietto da ll. 8. 6. 8 ad ogni accorrente, col che si accrediteranno i biglietti, e si farà o cessare, o diminuire l'aggiotaggio della moneta.

13 Siccome poi la moneta proveniente dalle vendite in principio non sarebbe sufficiente per far fondo al detto cambio si chiameranno alla zecca nazionale gli ori, ed argenti delle chiese, le quali benchè già smunte dal dispotico governo, tuttavia ne possiedono ancora, e sapendo gli amministratori delle medesime, che presentemente quegli effetti saranno impiegati ad un uso cotanto proficuo alla patria, e non più nel prolungare i mali d'un'ingiusta guerra, saranno meno restii nel consegnargli. S'inviteranno pure i cittadini a portare le loro argenterie, in cambio delle quali loro si darà una cedola pagabile fra un dato tempo, e portante un certo interesse; queste cedole serviranno anche pel pagamento de' beni nazionali. Le campane de' soppressi, e sopprimendi conventi ridotte in moneta possono eziandio accrescere il fondo della proposta cassa di cambio, e la massa del numerario.

14 I biglietti entrati nella cassa di cambio per la concorrente de' fondi provenienti dalla vendita de' beni nazionali dovranno assolutamente ancli' essere abbruciati; l'importare poi delle somme entrate per mezzo degli ori, argenti, e campane portate alla Zecca saranno destinate a favorire l'agricoltura, le arti, le scienze, il commercio, e sollevare l'indigenza. Per il qual effetto una parte verrà pagata a beneficio delle Accademie agraria, e scienze, e dell'Università stabilita in Torino per fornire alle spese delle esperienze tanto fisiche, che chimiche, e per premj a favore di quei giovani, che ne rapportheranno in ogni anno i suffragi; l'altra parte poi servirà ad aumentare le manifatture nel modo, che passo ad accennare.

Io non so come sia amministrato l'ergastolo, nè se il di lui reddito ne compensi le spese; lo esamini perciò il Governo, e se questo stabilimento potrà moltiplicarsi senza grave peso della Nazione, farà utile, che ve ne sia uno almeno ogni Provincia, dove rinchiudere i rei di leggeri furti, come i borfajoli, i mendicanti validi, e que' nullatenenti, che non vorranno darli ad un volontario lavoro; con che si libererà la società da tanti esseri pericolosi, e si preveniranno infiniti delitti, quale dee essere lo scopo d'un savio Governo.

Siccome però le fabbriche sotto l'amministrazione pubblica vanno ben soventi soggette alla malversazione, ed alla negligenza de' preposti, così che in vece di essere di sollievo, sono alcune volte d'aggravio al popolo, e per altra parte i Cittadini privati stanti le attuali circostanze mancano dei grossi fondi necessarj allo stabilimento di manifatture; bisogna perciò cercare d'unire la forza pubblica all'interesse de' privati. Eccovi un mio progetto a tale riguardo, esaminatelo se potrà avere l'effetto proposto.

Il Governo scelga un certo numero di conventi sparsi ne' diversi territorj del Piemonte, ed adattati alla fondazione di qualche manifattura, diai l'impresa all'incanto, separatamente per ogni convento, a chi vorrà fornirlo degli